

# «Le mie storie sono palline che girano in un flipper»

Parrella sabato riporta il suo «Mosca più Balena» a Contemporanea «I personaggi passano, i libri continuano ad avere una vita propria»

## Chi è

● Valeria Parrella è nata a Torre del Greco e ha 47 anni

● È laureata in Lettere antiche con una tesi in glottologia ed è interprete della lingua dei segni

● La raccolta di racconti *Mosca più balena* rappresenta il suo esordio letterario del 2003 e la ha fatto vincere il Premio Campiello Opera Prima (è appena stato ripubblicato da Minimum Fax)

● Tra i suoi titoli più noti ci sono *Almarina* (2019) e *Lettera di dimissioni* (2011)

● Sabato alle 19 sarà ospite del festival Contemporanea di Biella (dal 24 al 26 settembre)

«Non penso che esistano storie necessarie alla società.

Non è dovere di uno scrittore corrervi appresso. Penso che si debba scrivere il libro più bello che si possa in quel determinato momento. Più uno è bravo e più piacerà pure agli altri. È la bellezza ciò che concerne la letteratura. A me piacciono i libri che aprono la mente, ma non perché affrontano dei temi. Perché sono belli». Valeria Parrella è decisa, fresca, solida nelle sue posizioni. Scrittrice amata dal pubblico e dalla critica, consulente del Salone del Libro di Torino da 5 anni, dal 2006 cura una rubrica dedicata ai libri sul settimanale *Grazia*. Sabato alle 19, nell'ambito del Festival Contemporanea Parole e storie di Donne, nella Sala Convegni di Palazzo Ferrero a Biella, con Giorgio Gianotto, presenterà la riedizione del suo libro *Mosca più balena* pubblicato da **Minimum Fax**.

**Mosca più Balena vent'anni dopo. Che significato ha questo libro che ha vinto il Campiello come opera prima?**

«Dopo vent'anni posso dire che quando **Minimum Fax** mi pubblicò accolsi la notizia con riconoscenza ma non con stupore, doveva andare così. Più di ogni altra cosa rappresenta la nascita della mia amicizia con Nicola Lagioia. Nicola ha cambiato la mia vita più di mio figlio. Si dice sempre che i figli ti ribaltano l'esistenza: Lagioia di più. E anche il mio agente un po', Roberto Santachiar». **Quale tra i racconti del libro è quello che le piace di più ancora oggi?**

«Dritto dritto negli occhi. Oggi non lo potrei scrivere più allo stesso modo. Perché è



uscito *Gomorra* e ha cambiato tutto di come si possa raccontare Napoli, ne ha modificato l'immaginario. Io stessa ho scoperto molte cose, compresa l'idea di una camorra moderna. *Gomorra* è uno spartiacque letterario. È bello che la letteratura spinga la società e viceversa».

**Dove e quali sono le sue storie?**

«Non lo so mai dove stanno. Come le palline di un flipper: sta caricato. Poi dipende da te farle uscire, fare più punti pos-

sibile. Per esempio, il libro che sto scrivendo adesso (uscirà nel 2022, ndr) secondo me ce lo avevo in mente da anni, aspettavo solamente il momento giusto. Adesso deve fare il giro sul flipper».

**I personaggi intensi, come quelli di *Almarina*, dove finiscono?**

«Ho sempre tante storie da scrivere, ma a un certo punto ce n'è una che diventa l'unica su cui voglio lavorare. *Almarina* è dimenticata. I libri fortunatamente continuano ad avere una vita propria, i personaggi però passano. Scrivere un libro è un modo per archivarli, altrimenti continuerebbero a venirmi a trovare».

**Il Salone del Libro di Torino si avvicina.**

«Ho studiato Lettere all'Università e prendevamo il treno per venire al Salone. Poi ci sono arrivata con i miei libri, poi come consulente. L'ho visto

cadere tante volte per colpa degli editori che facevano cartello su Milano e per le istituzioni che non lo hanno sostenuto tempestivamente. E l'ho visto sempre salvare dai cittadini di Torino, dai lettori d'Italia e dagli scrittori. E non è un caso che tra direzione artistica e comitato, sostanzialmente, scriviamo tutti».

**Come ha vissuto lo Strega in cui era l'unica donna in cinquina?**

«Per i premi culturali vale ciò che vale per la politica: non abbiamo mai avuto, in 70 anni di ordinamento repubblicano democratico, un presidente della Repubblica o del Consiglio donna. La soluzione è tenere i consultori aperti, portare l'educazione sentimentale nelle scuole e rompere politicamente il soffitto di cristallo».

Francesca Angeleri  
ID RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'autrice

Valeria Parrella ha scritto racconti, romanzi e testi teatrali; inoltre cura una rubrica sul settimanale *Grazia* ed è consulente del Salone del Libro di Torino nella squadra di Nicola Lagioia